



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 170 del 5 giugno 2024

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI

SABATINI, MENEGALI ZELLI IACOBUZI e PANUNZI

***CRITICITÀ RIGUARDANTI IL PERMESSO DI RICERCA PER FLUIDI
GEOTERMICI DENOMINATO "LAGO DI VICO" - COMUNE DI CAPRAROLA***



Consiglio regionale del Lazio

MOZIONE

N. 170 del 5 giugno 2024

Al Presidente del Consiglio
Regionale del Lazio
Antonio Aurigemma

MOZIONE

Oggetto: Criticità riguardanti il permesso di ricerca per fluidi geotermici denominato “LAGO DI VICO” – Comune di Caprarola.

PREMESSO CHE:

- la Determinazione della Regione Lazio n. B07205 del 9 ottobre 2012, pubblicata sul B.U.R.L. n.57 del 23 ottobre 2012, ha conferito alla Società Geothermics Italy S.r.l. il Permesso di Ricerca per fluidi geotermici denominato “LAGO DI VICO”;
- la Società Geothermics Italy S.r.l a seguito di una sostanziale modifica del programma lavori implicante la realizzazione di pozzi esplorativi profondi in data 30/12/2016 ha attivato una nuova istanza di Valutazione d’Impatto Ambientale, successivamente sospesa nelle more della pubblicazione della Carta idro- geotermica regionale;
- nel gennaio 2022 la società, venute meno le motivazioni che avevano portato alla sospensione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ha richiesto l’archiviazione del procedimento di VIA al fine di attivarne uno nuovo, ai sensi dell’art.27-bis parte II del D.lgs. 152/2006;
- in data 05/01/2022, la Società Geothermics Italy S.r.l, ha trasmesso l’istanza di PAUR, finalizzato alla realizzazione di Pozzi esplorativi “Lago di Vico”;
- la prima seduta della Conferenza di Servizi, svolta ai sensi dell’art.14 ter della legge 7 agosto 1990 N.241, costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e viene adottata sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti;
- la conferenza di cui sopra ha evidenziato la necessità di ripermire, in riduzione, l’area del permesso di ricerca denominata ‘Lago di Vico’;
- la Determinazione della Regione Lazio n. G02496 del 5 marzo 2024, ha prorogato per due anni la scadenza del permesso di ricerca denominato “Lago di Vico”, provvedendo altresì a volturare il suddetto permesso di ricerca dalla società Geothermics Italy S.r.l alla Società Geothermics Italy Lazio S.r.l, con conseguente ripermire in riduzione dell’area del permesso di ricerca;

- la Determinazione della Regione Lazio n. G05325 pubblicata in data 16 maggio 2024 ha avviato il procedimento per l'autorizzazione di una postazione di perforazione e la realizzazione di due pozzi esplorativi nel Comune di Caprarola in località Piani e Servelli, comunicando attraverso avviso pubblico agli intestatari delle aree interessate dall'intervento, di avvio del procedimento diretto all'opposizione del vincolo preordinato all'esproprio o all'asservimento, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R 327/2001, per la realizzazione di opere di pubblica utilità, ai sensi dell'art.16 del D.P.R 327/2001.

CONSIDERATO CHE:

- il permesso di ricerca del 2012, pubblicato sul Burl in data 23 ottobre 2012, e avente validità di quattro anni, è decaduto e spetta alla Regione dichiararne l'avvenuta decadenza, restano evidenti perplessità sulla vicenda amministrativa da accertare;
- il rilascio del permesso di ricerca è subordinato, ai sensi dell'art.3, comma 11, del d.lgs.n 22/2010, alla presentazione di una idonea fidejussione bancaria o assicurativa, mentre nel caso della Geothermics Italy , la fideiussione sarà ottenuta solo dopo la conclusione positiva della prima conferenza dei servizi;
- alcuni esperti vulcanologi di I.N.G.V. hanno espresso timori per le possibili relazioni tra le attività di estrazione geotermica ed eventi sismici, definendo "terremoti indotti" quelli per i quali una piccola perturbazione generata dall'attività umana è sufficiente a spostare il sistema da uno stato "quasi-critico" ad uno "instabile". La condizione necessaria affinché questo meccanismo si attivi è la presenza di una faglia già carica per uno sforzo tettonico vicino ad un sito dove avvengono azioni che alterino lo stato di sforzo tettonico stesso;
- nella zona in questione sono certamente presenti strutture tettoniche attive, basti ricordare il terremoto di Tuscania del 1971 e tutte le successive manifestazioni sismiche, meno gravi ma comunque significative, registrate negli anni successivi;
- i fluidi geotermici reiniettati a forte pressione nel sottosuolo potrebbero risalire attraverso fratture del terreno inquinando con arsenico ed altre sostanze nocive le falde acquifere sovrastanti utilizzate da pozzi privati ed acquedotti pubblici. Lo sfruttamento geotermico inoltre può provocare l'abbassamento del livello delle falde acquifere e quindi il disseccamento dei pozzi circostanti con gravi ripercussioni di approvvigionamento idrico per insediamenti abitativi ed interi centri abitati e per le coltivazioni di nocioleti presenti in quell'area per centinaia di ettari. È stato inequivocabilmente dimostrato che una considerevole percentuale di questo abbassamento è dovuto allo sfruttamento geotermico e va inoltre rilevato e precisato che nel progetto presentato dalla Società Geothermics Italy

non c'è alcun riferimento ad interventi che possano compensare l'abbassamento delle falde acquifere;

- i fluidi geotermici oltre all'arsenico potrebbero contenere altri elementi chimici quali il boro, il mercurio, l'antimonio ed altri metalli pesanti come il piombo, alluminio, molto dannosi per le falde acquifere, per il suolo e per la vegetazione ed anche gas disciolti come l'anidride carbonica e l'acido solforico compromettendo la salubrità dell'aria arrecando quindi gravi danni alla salute dei cittadini;
- I dati rilasciati dall'ARPAT (Agenzia per l'ambiente della regione Toscana) e relativi alle emissioni in atmosfera delle centrali geotermiche presenti sull'Amiata sono estremamente preoccupanti;
- la Provincia di Viterbo, i Comuni interessati, gli imprenditori e gli operatori del settore sono coesi e contrari nell'eventuale realizzazione dei due pozzi geotermici;

RILEVATO CHE:

- i siti individuati per l'apertura di pozzi geotermici esplorativi si trovano a poche centinaia di metri in linea d'aria dal prestigioso complesso monumentale Farnesiano oltre a insistere su un importante e vasta area archeologica, risalente al periodo etrusco ed etrusco/romano (beni di interesse archeologico- art. 142, lett. m. D.lgs. 42/04c);
- il Decreto Legislativo 387/2003 cita tra le aree da considerare non idonee alla costruzione ed all'esercizio di impianti alimentati da fonti rinnovabili, quelle aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità (Produzioni biologiche, DOP, IGP e produzioni tradizionali);
- l'area su cui dovrebbe aver luogo l'attività di ricerca geotermica è completamente interessata dalla coltivazione e produzione della "nociola gentile romana" (DOP), produzione tradizionale dell'area in questione e di alta qualità. È opportuno sottolineare che la produzione della "nociola gentile romana" rappresenta la primaria fonte di reddito dell'intero territorio ed un intervento fortemente invasivo, come certamente risulterebbe l'installazione di pozzi geotermici esplorativi, metterebbe fortemente a rischio il delicato equilibrio raggiunto comportando gravissimi ed irreversibili danni all'economia locale e dell'intera Toscana;
- il territorio della Toscana, è già fortemente penalizzato dal punto di vista ambientale e paesaggistico per la massiccia presenza di impianti di energie rinnovabili

tutto ciò premesso, considerato e rilevato

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale

ad intraprendere tutte le azioni necessarie e di propria competenza affinché

- si possano intraprendere tutte le azioni volte all'annullamento in regime di autotutela, della Determina n.G02496 del 5 marzo 2024;
- si possa dichiarare non più valido ed efficace, in quanto decaduto, il permesso di ricerca rilasciato nel 2012;
- venga scongiurata la realizzazione dei due pozzi geotermici nel territorio del lago di Vico, ai sensi della normativa vigente;
- venga garantita la legittimità dei procedimenti amministrativi attualmente in essere;
- siano presi adeguatamente in considerazione tutti i pareri degli enti locali;
- siano ascoltati e non restino inevase le osservazioni di tutti i soggetti portatori di pubblici interessi sul territorio, ivi compresi i parchi e le riserve naturali regionali competenti nonché i soggetti di cui alla r.l. n. 11/2019;
- non vengano arrecati danni ambientali irreparabili con conseguenze disastrose per l'intero territorio della Toscana.

Cons. Daniele Sabatini

Cons. Giulio Zelli

Cons. Enrico Panunzi

Firmato digitalmente da:
Daniele Sabatini
Data: 05/06/2024 09:51:04

Firmato digitalmente da: Giulio
Menegali Zelli Iacobuzi
Data: 05/06/2024 10:10:01

Digitally signed by: Enrico Panunzi
Date: 05/06/2024 13:34:59